



Giovani Azzi e Colletti costruiscono collaborazione

GIOVANI

LA WECONOMY ENTRA IN ALBERGO

PASSARE DALL'EGO-CENTRISMO AL NOI-CENTRISMO DA UN'ECONOMIA INDIVIDUALISTICA A UNA COLLABORATIVA

Che cos'è la Weconomy? È la nuova economia del Noi, della condivisione del sapere, universalmente riconosciuta come imprescindibile per uscire dalla crisi. E che cosa c'entrano gli albergatori? Gli albergatori sono essi stessi, e a volte inconsapevolmente, ambasciatori del *we-thinking* (pensare al noi), e tendono ad applicarlo in tutti gli ambiti della loro vita, professionale e non. Il punto è sviluppare quest'attitudine, facendola diventare da fisiologica a sistematica. Jeremy Rifkin, economista di fama mondiale, lo afferma con forza: "L'attitudine del Noi è quella che ci permetterà di affrontare con energia e ottimismo la congiuntura economica attuale e le prossime sfide. Anzi, oltre a quella economica, anche la crisi etica e culturale, con quel senso di responsabilità verso gli altri e l'ambiente che dovrebbe essere innato e quindi naturale nel comportamento di ogni essere umano".

Entrare nella dimensione del Noi significa passare a un'economia collaborativa, creare legami di fiducia reciproca, dalla sfera associazionistica al proprio vicino; appianare i dissidi all'interno di una stessa località o ambito turistico, far confluire le energie verso un obiettivo comune, unire le conoscenze in termini di strategie di marketing e comunicazione, investimenti in promo-commercializzazione, database di risorse umane. Instaurare partnership e democratizzare i processi gestionali, specialmente nelle strutture di piccole medie dimensioni a impronta familiare come quelle trentine può rivelarsi vincente. Chi teme di rinunciare alla sua specificità scopre in verità che essa si esalta nel confron-

to con gli altri, la propria identità si rafforza nell'interscambio, un po' come in un'orchestra, concetto in antitesi all'esasperato individualismo a cui siamo stati abituati e di cui la *I generation* (generazione dell'io) è massima espressione.

La Weconomy, su scala globale, va verso una riscoperta di valori ora un poco appannati come l'attenzione al prossimo, la predisposizione all'accoglienza, l'impegno verso la risoluzione dei problemi altrui, che nel settore alberghiero fanno parte del vivere quotidiano. D'altro canto l'hotel è esperienza collettiva, è intreccio di storie da cui ne scaturisce una unica che ha il carattere del We, del Noi. La co-progettazione del prodotto finale con la collaborazione di albergatore, cliente, dipendente, fornitore e addirittura concorrente, è già realtà. Il servizio non viene consegnato, viene co-creato, il risultato è condiviso poiché allo stesso modo lo è stato il processo che lo ha generato. Come albergatori portiamo in noi l'audacia della cultura della partecipazione; dobbiamo solo trasformarla in atto. L'intelligenza collettiva impedisce di nascondersi, permette di ragionare assieme, è gestione della destinazione in cui si opera, raccolta e comparazione di dati, condivisione di informazioni che non hanno più motivo di essere considerate sensibili o, peggio ancora, segrete. Trasparenza e apertura: la felicità è reale solo quando è condivisa, diceva qualcuno. Ciò è altrettanto vero per la conoscenza.

Francesca Maffei